

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

CATTERINA DI COLUGA

OSSIA

LA SLITTA

BALLO IN CINQUE ATTI

DIRETTO DAL COMPOSITORE

SIGNOR GUGLIELMO OLIVIERI

DA RAPPRESENTARSI PER PRIMO

NEL TEATRO DELLA CONCORDIA

DELLA REGIA CITTA' DI CREMONA

IL CARNOVALE 1824. - 25.

SOTTO L'IMPRESA DEL SIGNOR

FILIPPO BRANCHINI



CREMONA

Presso i FRATELLI MANINI Tipog. Provinciali

PERSONAGGI

PROCOTIEFF Conte di Coluga Sposo di
Sig. Giuseppe Griffanti.

CATTERINA Principessa di Polonia
Signora Giustina Quattrini.

RASMATOFF Conte di Ugliz amante della suddetta non
corrisposto
Sig. Guglielmo Olivieri.

GOLEFF Servo di Procotieff
Sig. Giuseppe Ceirano.

SCARAPOFF Guardiano di Rasmatoff
Sig. Giovanni Scanavino.

JELLA Paesana dipendente da Rasmatoff
Signora Carolina Ceirano.

Nobili Polacchi Parenti degli Sposi

Signore

Signori

Carolina Ceirano

Giovanni Scanavino

Antonietta Griffanti

Giuseppe Ceirano

Rosa Rognoni

Cacciatori del seguito di Rasmatoff.

Un' Ufficiale, e Soldati Polacchi.

Servi di Procotieff.

Servi di Rasmatoff.

Paesani sudditi di Rasmatoff.

*L'azione succede parte nel Castello di Procotieff,
e parte nel Castello di Rasmatoff, e sulle Mon-
tagne di Raptzonischi vicine a Varsavia*

AL CONDOMINIO
DEL TEATRO DELLA CONCORDIA
IN CREMONA

*S*critturato da codesto Impresario l'umile
Coreografo sottoscritto a comporre i Balli
nella stagione corrente del Carnovale, trepi-
dante si presenta, e temendo il grande a cui
è avvezzo questo colto, ed intelligente Pub-
blico, il poco osa offerire, sperando che ani-
mato nel di lui lavoro dal compatimento be-
nigno che implora, potrà acquistarsi il titolo
che aspira, e che lo renderà orgoglioso nel
potersi sempre dire, come umilmente si segna.

di codesto Condominio

Umil.º Devot.º Servitore
GUGLIELMO OLIVIERI

ATTO SECONDO

Galleria, che conduce all' Appartamento degli Sposi.

Goleff con lume sorte dall'appartamento degli Sposi, ed è sul punto di ritirarsi, quando è colto alle spalle, e all'improvviso da Rasmatoff, che scortato da' suoi seguaci, questi gli presentano al petto due pistole, e lo minacciano di morte, se fa il minimo strepito, quindi gli tolgono a viva forza le Chiavi del Castello, e lo cacciano entro d' una Stanza, ponendo alla porta un' Uomo in Sentinella; poscia tutti uniti entrano nella Stanza degli Sposi, rapiscono Catterina, che sollevata sulle braccia loro, via la conducono, e lasciano Procotieff in preda alla disperazione. Esso ha le mani dietro legate, e la bocca avvolta da un fazzoletto, stato in cui lo lasciarono gli empî rapitori; null' ostante però egli trova il modo di farsi intendere, la Sala si riempie di gente, quale intendendo con orrore l'accaduto, e dividendosi in più bande, ciascuno s' affretta d' inseguire il perfido rapitore.

ATTO TERZO

Villaggio circondato da una Montagna molto elevata tutta ricoperta di Neve.

Al variar della Scena vedesi una Truppa di Paesani dell' uno, e dell' altro sesso, che dall' alto della Montagna calano al piano, indi a non molto vedesi sboccare al di là del monte, e precipitosamente discendere una Slitta dentro alla quale si scorge Rasmatoff, e Catterina, quale si dibatte, e tenta di arrestare il fuggente Cavallo, ed il rapitore in atto di sferzarlo. Quando sono in mezzo al Ponte a cagione della sua fragilità, scroccia, dirocca, e precipita dall' alto rovesciata la Slitta. A tale accidente accorrono i Contadini, quali con delle funi ritraggono dall' acqua il Conte, e Catterina; i Paesani suddetti riconoscono in Rasmatoff il Signore di cui sono sudditi, perlocchè pieni di sommissione, e rispetto esibiscono ad esso, ed alla sua compagna qualche loro abbigliamento; e dopo che i medesimi si sono ricoperti di rustiche vesti, Rasmatoff afferra per un braccio Catterina, e seco la trascina a forza; e prima di partire minaccia di morte chiunque de' suoi schiavi palesasse a chicchessia quanto aveva veduto, o la strada ch' egli teneva partendo. Sono sul punto i Contadini di ritirarsi nelle loro abitazioni, quando vedesi calare un' altra Slitta, nella quale vi è Procotieff, ed il Servo. Essi sono appresso al diroccato Ponte, quando li Contadini gli avvertono del loro imminente pericolo, e gl' indicano

un' altro sentiero per il quale potranno senza la Slitta scendere al piano, ove giunti, Procotieff scorge in mano ad una Paesana, l' abito della sua Sposa, da lei lasciato in vece di quello, che a lei diede la detta Paesana; un tale indizio rianima la speranza di Procotieff, il quale parte con le minacce, e parte con dell' oro giunge a sapere dalla stessa Paesana Jella tutto ciò, che accadette a Caterina, ed il sentiero, che tenne la medesima, onde per quella volta s'incammina il Conte, ed i Paesani si ritirano nelle loro abitazioni.

ATTO QUARTO

Vestibulo d' un Appartamento situato in un antico Castello, da una parte Porta ferrata che da ingresso ad un Sotteraneo, dall' altra parte finestre, Porta d' ingresso, e nascondiglio.

Varj servi di Rasmatoff in assenza del fiero Custode amoreggiano con delle Contadine, ma all' improvviso giunge Scarapoff, e le suddette piene di spavento si danno alla fuga. Restato solo il Custode chiude la porta di Strada, accende nella Sala un lume, ed è sul punto di ritirarsi, quando sentesi a picchiare, Scarapoff corre ad aprire, e vedesi entrare Rasmatoff, quale dopo essersi assicurato, che non vi era alcuno in quel luogo, e di aver licenziato l'istesso suo Custode, introduce l' afflitta Catterina, che dall' empio Conte viene aspramente rimproverata, per aver lei ricusata la sua mano, e disprezzato il suo amore, quindi le fa comprendere, che ora è al caso di ottener colla forza ciò, che non potè avere per amore. Le smanie, e le preghiere di Catterina a nulla giovano, apre il Tiranno una segreta porta, che da l'ingresso al Sotteraneo, ed in quello racchiude l' infelice Contessa; appella poscia il Custode, e gli ordina che in quella stanza niuno osi trattenersi, e lo minaccia di morte, se trasgredisce il comando; quindi si ritira nelle sue stanze, e mentre sta Scarapoff per partire, sente battere fortemente alla porta di strada; apre, se gli presenta Procotieff, ed il servo.

Essi sono ricoperti di neve, ed abbrividiti dal freddo, ed in atto di chiedere un poco di ricovero; niega il Custode il domandato favore, ma non potendo resistere alla vista dell'oro, dimentica l'ordine ricevuto a condizione però che stiano ritirati in un nascondiglio, ove essi si adattano, ed appena partito Scarapoff tornano essi a sortire accennando non esser possibile resistere a lungo in quell'angusto luogo, perlocchè si adagiano sopra de' seggioloni, ove stanno per prender sonno, quando sentono un cupo rumore sotterraneo, che denota i lamenti dell'infelice Catterina, e mentre pare al Conte di riconoscere la voce della cara sua sposa, egli, ed il servo, sono sorpresi dal Custode, che compare sollecito, dal quale sono rimproverati, e respinti dentro nel nascondiglio, accennando loro che in quel luogo veniva il suo Padrone, e pieno di timore ratto s'invola anch'egli dalla sua presenza. Rasmatoff ha perduto il riposo, non gli è possibile vivere lontano da colei che adora, onde apre la secreta porta, ed è sul punto di entrare in essa, quando Procotieff, ed il servo che dall'aguato con loro somma sorpresa hanno riconosciuto nel proprietario del Castello il perfido rapitore dell'infelice Catterina lo assalgono all'improvviso, ed afferandolo per i capelli, con un ferro alla gola Procotieff lo minaccia di morte, se all'istante non gli rende la sposa. Non si atterisce il fiero Rasmatoff, si libera dalle loro mani, ed appella gente in sua difesa, alla cui voce accorrono i di lui domestici armati, e tutti uniti si avventano su gli assalitori.

Goleff che vede impossibile il difendersi da tanti nemici, con un colpo di sciabola spegne tutti i lumi, e lascia ognuno attonito, e indispettito per non potersi più battere, temendo di ferirsi l'un l'altro, e nel tempo che alcuno di loro va tentone a prendere dei lumi, Goleff guidato da un languidissimo chiarore, che traluce da un balcone, per quello si salva, gittandosi in istrada unito al suo Padrone. Torna intanto un servo con lumi, che reca un generale stupore per più non rivedere i due forestieri; fremme Rasmatoff di sdegno, ed avvedendosi dell'aperto balcone manda molti de' suoi armati ad inseguire i fuggiaschi, e dopo averne sfogata la sua collera contro del custode, licenzia ognuno dalla sua presenza, ed Egli cala nel sotterraneo per tentare di nuovo la costanza della Contessa, e per condurla altrove al caso che non potesse impossessarsi anche del suo Consorte.

ATTO QUINTO

Antico Sotterraneo.

Vedesi la dolente Catterina che è sopra- giunta da Rasmatoff: egli viene a rinnovare le sue amoroze espressioni, ma vedendosi ognora sprezzato, e vilipeso passa agli atti violenti, ed è sul punto di trascinare a forza la desolata Contessa, quando sentesi a gran colpi di martello percuotere sulla viva pietra lo che apporta gran spavento in Rasmatoff, è qualche raggio di speranza in Catterina. Freme il Tiranno, già s'apparecchia a difendere all'ultimo sangue la sua preda, e perciò dietro a se collocando Catterina impugna la spada, e furioso si dispone alla difesa. Rovina intanto un alta volta, ed entra dalla diroccata Procotieff seguito da molti Paesani, e Soldati. Il chiarore improvviso del subito lume abbaglia per un tratto la Scena, e viene questo chiarore mantenuto dalle fiaccole, con le quali a varii gruppi dalla diroccata s'introducono i seguaci di Procotieff. Giunto a petto, a petto di Rasmatoff segue accanita zuffa, ma la destra Catterina impugnando il Coltello che vede alla cintura di Rasmatoff, già gli sovrasta, sorpreso dalla forza, e dal numero cede, e si umilia, e compreso dalla vergogna di veder palese il proprio attentato si umilia, confessa l'errore, unisce gli sposi, domanda perdono sincero, che accordato gli viene, ed in pieno giubilo dell'unione degli sposi stessi, del ravvedimento del Traditore termina l'azione.